

Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale

Porti di Bari, Brindisi, Manfredonia, Barletta, Monopoli

Ufficio di Brindisi

**LAVORI PER IL COMPLETAMENTO DELL'INFRASTRUTTURA
PORTUALE MEDIANTE BANCHINAMENTO E REALIZZAZIONE DELLA
RETROSTANTE COLMATA TRA IL PONTILE PETROLCHIMICO E
COSTA MORENA EST**

PROGETTO DEFINITIVO

ID_VIP 3870 Istruttoria VIA- Richiesta di integrazioni
prot.n.m_ante.DVA.REGISTRO UFFICIALE.I.0017934.01-08-2018

**INT 22 - “Componenti relative alla testimonianza
della stratificazione insediativa” individuate dal
Piano Paesaggistico Territoriale Regionale.**

PROGETTAZIONE:



MODIMAR S.r.l.

VIA MONTE ZEBIO, 40 ROMA



ACQUA TECNO S.r.l.

VIA AJACCIO, 14 ROMA

Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Meridionale	<p style="text-align: center;"><u>Ufficio di BRINDISI</u></p> <p style="text-align: center;">LAVORI PER IL COMPLETAMENTO DELL'INFRASTRUTTURAZIONE PORTUALE MEDIANTE BANCHINAMENTO E REALIZZAZIONE DELLA RETROSTANTE COLMATA TRA IL PONTILE PETROLCHIMICO E COSTA MORENA EST</p>	<p style="text-align: center;">INT 22</p>
---	---	--

Integrazione n. 22

Richiesta

MiBACT|DG-ABAP_SERV V|30/07/2018|0020646-P| [34.19.04/417/2018]

Richiesta di integrazioni ai sensi dell'art. 24 del D. Lgs. 152/2006.

Nella Relazione Paesaggistica si afferma che " non esistono componenti storico-culturali, insediative o antropiche di pregio nell'area d'intervento" (cfr. pag. 40): in realtà si rileva che nell'area vasta d'intervento sono presenti siti interessati da beni storico-culturali - in parte rappresentati nella cartografia riportata a pag. 38 della medesima Relazione Paesaggistica - individuati peraltro dal Piano Paesaggistico Territoriale regionale (PPTR). Si fa riferimento, in particolare, al complesso denominato Forte a Mare, articolato in due corpi di fabbrica distinti, il Castello Alfonsino, sulla punta meridionale dell'isola di sant'Andrea, e il Forte a Mare, vero e proprio, ovvero il trapezio allungato, esteso fino al canale artificiale che lo separa dalla porzione settentrionale dell'isola di Sant' Andra). Si chiede quindi, di completare la "Carta delle emergenze paesaggistiche e regime vincolistico" con le componenti relative alla Testimonianza della stratificazione insediativa, come individuate dal PPTR: i siti interessati dai beni storico culturali dovranno essere qualificati con una breve descrizione e documentazione fotografica.

Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Meridionale	<p style="text-align: center;"><u>Ufficio di BRINDISI</u></p> <p style="text-align: center;">LAVORI PER IL COMPLETAMENTO DELL'INFRASTRUTTURAZIONE PORTUALE MEDIANTE BANCHINAMENTO E REALIZZAZIONE DELLA RETROSTANTE COLMATA TRA IL PONTILE PETROLCHIMICO E COSTA MORENA EST</p>	<p style="text-align: center;">INT 22</p>
---	---	--

Capitolo 1 Componenti relative alla “Testimonianza della stratificazione insediativa” individuate dal PPTR 4

1.1 Forte a Mare	5
1.2 Ex magazzino Montecatini.....	14
1.3 Masseria Frassino.....	19

Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Meridionale	Ufficio di BRINDISI LAVORI PER IL COMPLETAMENTO DELL'INFRASTRUTTURAZIONE PORTUALE MEDIANTE BANCHINAMENTO E REALIZZAZIONE DELLA RETROSTANTE COLMATA TRA IL PONTILE PETROLCHIMICO E COSTA MORENA EST	INT 22
--	---	--------

Capitolo 1 Componenti relative alla “Testimonianza della stratificazione insediativa” individuate dal PPTR

La “*Carta delle emergenze paesaggistiche e regime vincolistico*”, allegata al Progetto Definitivo dei “Lavori per il completamento dell’infrastrutturazione portuale mediante banchinamento e realizzazione della retrostante colmata tra il pontile petrolchimico e Costa Morena est” è stata completata con le componenti relative alla “*Testimonianza della stratificazione insediativa*”, come individuate dal Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (vedi INT. 22a - elab. IG04 rev.2)

Il PPTR all’elaborato 6.3.1 “Componenti culturali e insediative”, riporta le *Testimonianze della stratificazione insediativa*, come si evince dalla figura seguente.

Il presente documento riporta la descrizione e la documentazione fotografica dei seguenti siti storico-culturali segnalati dal PPTR, selezionati per la prossimità alle aree di Progetto:

- **Complesso Forte a Mare;**
- **Ex magazzino Montecatini;**
- **Masseria Frassino.**

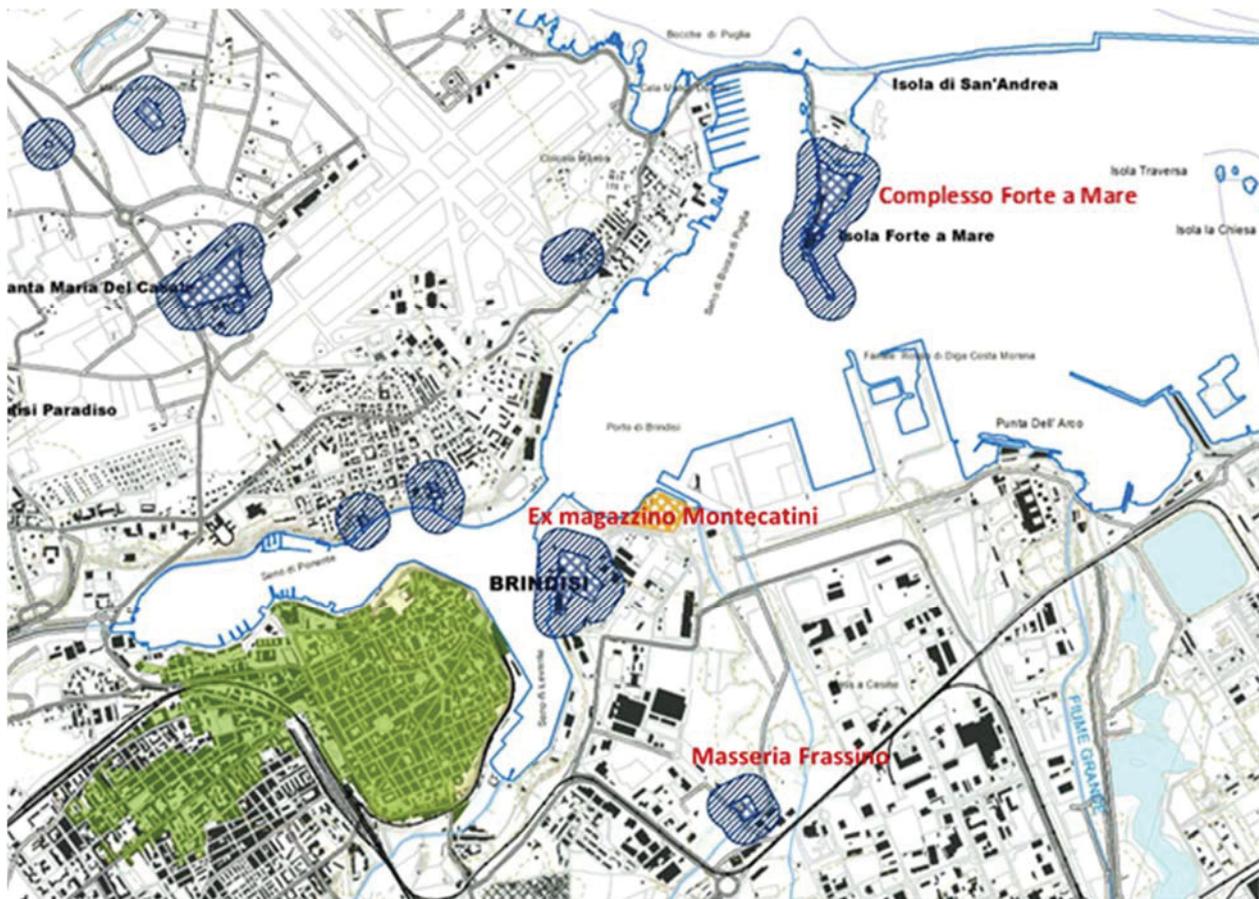


Figura 1-1. Stralcio PPTR elab. 6.3.1 “Componenti culturali e insediative”

<p>Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Meridionale</p>	<p>Ufficio di BRINDISI LAVORI PER IL COMPLETAMENTO DELL'INFRASTRUTTURAZIONE PORTUALE MEDIANTE BANCHINAMENTO E REALIZZAZIONE DELLA RETROSTANTE COLMATA TRA IL PONTILE PETROLCHIMICO E COSTA MORENA EST</p>	<p>INT 22</p>
---	---	---------------

1.1 Forte a Mare

Il Complesso “Forte a Mare” è sottoposto a vincolo architettonico diretto, istituito ai sensi della L.1089/39 con Decreto del 20/05/1981.

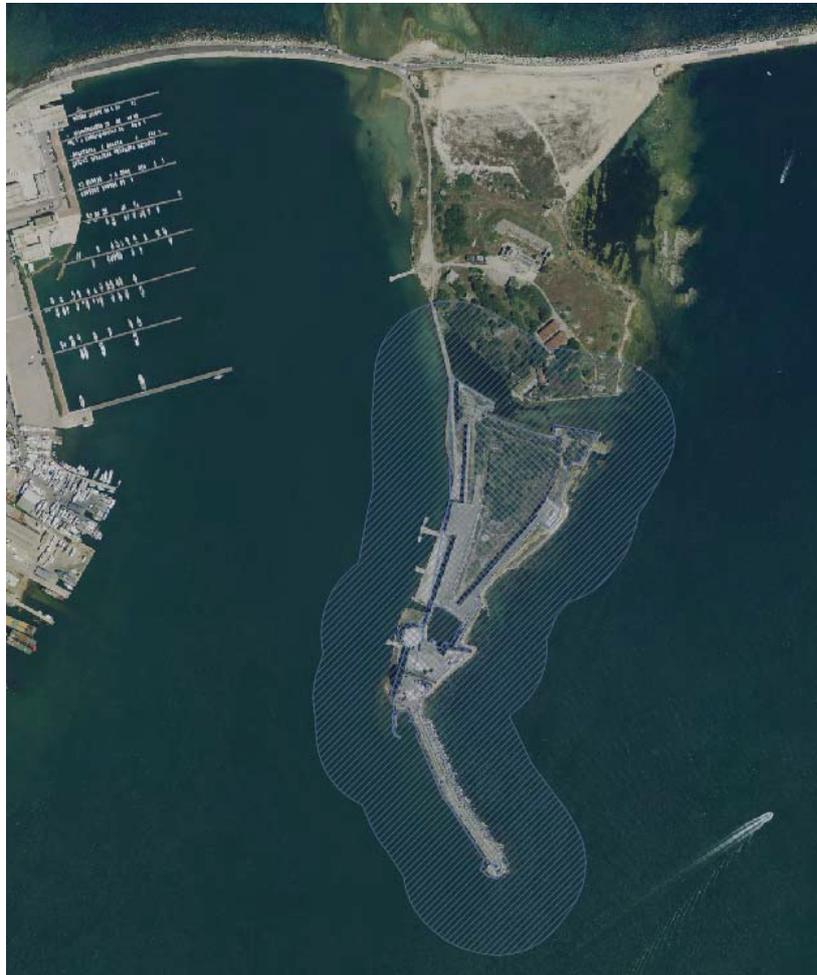


Figura 1-2. Complesso Forte a Mare, individuato dal PPTR tra le “Componenti culturali e insediative”, quale testimonianza della stratificazione insediativa (sito storico – culturale evidenziato con retinatura quadrettata; relativa area di rispetto evidenziata con retinatura lineare inclinata a 45 gradi).

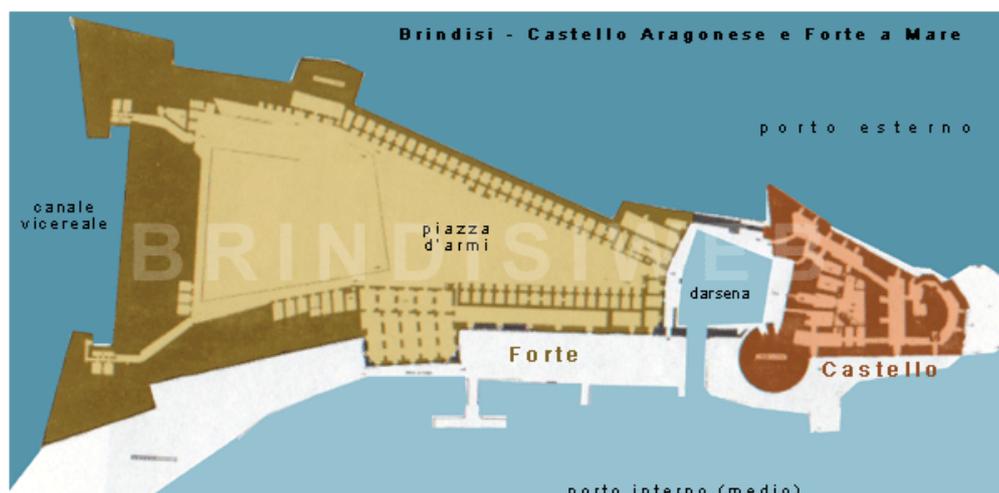


Figura 1-3. Planimetria generale del complesso Forte a Mare

Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Meridionale	<p style="text-align: center;"><u>Ufficio di BRINDISI</u> LAVORI PER IL COMPLETAMENTO DELL'INFRASTRUTTURAZIONE PORTUALE MEDIANTE BANCHINAMENTO E REALIZZAZIONE DELLA RETROSTANTE COLMATA TRA IL PONTILE PETROLCHIMICO E COSTA MORENA EST</p>	<p style="text-align: center;">INT 22</p>
---	--	---

Il complesso fortificato denominato Castello Alfonsino e Forte a Mare sorge sull'isola di S. Andrea all'imboccatura del porto di Brindisi; se ne hanno notizie a partire dal 1481, all'indomani della battaglia di Otranto. Il sistema difensivo messo a punto dagli Aragonesi per contrastare la minaccia turca, determinò la scelta di trasformare Brindisi nel principale presidio militare del Regno.

Potenziato il Castello detto "di terra", di epoca sveva, Alfonso I d'Aragona decise quindi di fortificare l'isola di S. Andrea, costruendovi un **castello** per difendere il porto e la città, inglobando i resti di una preesistente struttura angioina. Costruito direttamente sul banco di roccia, con murature in calcarenite locale in conci e pietrame legati con bolo, il castello presenta una pianta trapezia con ai vertici due bastioni pentagonali e un torrione circolare, impostati su muri a scarpa marcati all'esterno da cornici toriche. Gli ambienti interni si articolano intorno ad una corte rettangolare sopraelevata rispetto al livello del mare, dalla quale si dipartono le rampe che conducono alle ampie gallerie del piano terra ed ai camminamenti in quota sui quali si aprono anche gli accessi ai saloni di rappresentanza disposti su due livelli.

Il **Forte** fu costruito a partire dal 1554 per volere di Filippo d'Austria e fu completato in circa cinquantacinque anni (1554-1609) sotto la direzione di Giulio Cesare Falco, cavaliere dell'Ordine di Malta e più volte Capitano Generale contro i Turchi. Quest'ultima struttura, denominata Forte a Mare o *Opera a Corno*, definisce un poderoso antemurale con funzione di recinto dell'isola intermedia, isolata dalla prima nel 1598 attraverso la realizzazione di un canale (canale angioino), entro cui erano disposti gli alloggi delle truppe e delle guarnigioni.

Le mura dell'Opera a Corno si sviluppano in pianta in forma di trapezio allungato con il lato minore rivolto verso una darsena quadrangolare, straordinaria corte d'acqua chiusa a Sud dal castello. I lati maggiori sono inframmezzati da due bastioni poligonali, di S. Pedro e di S. Maria. Il fronte settentrionale è munito ai vertici di bastioni pentagonali, di Tramontana a ponente, e della Intavolata a levante.

A lavori ultimati Castello e Forte, arricchiti con l'inserimento di monumentali portali sormontati da stemmi scolpiti, furono denominati dagli Spagnoli "*Isla Fortaleza que abre el Puerto Grande*". Con il trattato di Utrecht e di Radstadt il complesso fu affidato nel 1715 ai tedeschi, poi espugnato e conquistato dai Rivoluzionari francesi e finalmente, nel 1815, riannesso al patrimonio del Regno di Napoli e destinato a lazaretto. Segue una lunga fase di declino riscattato a fine '800 quando Brindisi diviene una base navale di primissimo piano ed il Forte a Mare diventa presidio della Regia Marina, destinato, allo scoppio della Grande Guerra, a deposito di torpedini e dei relativi detonatori. Le truppe troveranno alloggio nell'Opera a Corno. Dalla seconda metà del secolo scorso il complesso ha subito un lento declino per il graduale abbandono del presidio da parte dei militari. La mancanza di opere manutentive ha determinato fra il 1974 e il 1977 una serie di crolli culminati nel 1979 nella perdita di una ampia parte dell' "*Almazer de palbora*" (Bastione poligonale di Nord Ovest) e della "*Iglesia del Puerto viejo*" e, nel 1980, nel crollo di un consistente settore del camminamento di ronda fra la Porta Reale e l'Opera a Corno. Nel 1984 avviene la dismissione del complesso che viene formalmente preso in consegna dal Demanio dello Stato, che lo affida alla Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici e Storico Artistici della Puglia.

Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Meridionale	<p style="text-align: center;"><u>Ufficio di BRINDISI</u></p> <p style="text-align: center;">LAVORI PER IL COMPLETAMENTO DELL'INFRASTRUTTURAZIONE PORTUALE MEDIANTE BANCHINAMENTO E REALIZZAZIONE DELLA RETROSTANTE COLMATA TRA IL PONTILE PETROLCHIMICO E COSTA MORENA EST</p>	<p style="text-align: center;">INT 22</p>
---	---	--

A partire dal 1981 la Soprintendenza ha attuato diffusi interventi mirati ad arginare i fenomeni di degrado che determinano il distacco di materiale lapideo dalle murature esposte all'azione demolitrice del mare. In attesa di definire la destinazione d'uso del complesso monumentale, è stato attuato un sistematico programma di restauro conservativo del Castello con l'obiettivo di consentire la lettura, nel rispetto delle stratificazioni storiche, dell'originario impianto alterato dalle manomissioni apportate negli ultimi due secoli, ed avviato il recupero dell'Opera a Corno. La necessità di realizzare una pista di accesso a questi ultimi bastioni ha consentito inoltre di mettere in luce, al di sotto del terreno vegetale coperto da fitta macchia, la originaria pavimentazione in *carparo*, che definisce un percorso anulare continuo lungo gli spalti della mura, collegando le coperture dei due bracci degli alloggi delle truppe. (Fonte: MiBACT Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Brindisi, Lecce e Taranto).



Figura 1-4. Viste aeree del complesso Forte a Mare



Figura 1-5. Ripresa fotografica del Torrione circolare e dell'accesso alla darsena quadrangolare



Figura 1-6. Riprese fotografiche della darsena quadrangolare

Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Meridionale	<u>Ufficio di BRINDISI</u> LAVORI PER IL COMPLETAMENTO DELL'INFRASTRUTTURAZIONE PORTUALE MEDIANTE BANCHINAMENTO E REALIZZAZIONE DELLA RETROSTANTE COLMATA TRA IL PONTILE PETROLCHIMICO E COSTA MORENA EST	INT 22
---	--	---------------



Figura 1-7. Ripresa fotografica dell'accesso al castello dalla darsena quadrangolare



Figura 1-8. Ripresa fotografica del Forte

Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Meridionale	<p style="text-align: center;"><u>Ufficio di BRINDISI</u> LAVORI PER IL COMPLETAMENTO DELL'INFRASTRUTTURAZIONE PORTUALE MEDIANTE BANCHINAMENTO E REALIZZAZIONE DELLA RETROSTANTE COLMATA TRA IL PONTILE PETROLCHIMICO E COSTA MORENA EST</p>	INT 22
---	--	---------------



Figura 1-9. Ripresa fotografica del Forte e visuali dal camminamento, lato minore verso la Darsena



Figura 1-10. Riprese fotografiche della corte del castello

<p>Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Meridionale</p>	<p style="text-align: center;"><u>Ufficio di BRINDISI</u> LAVORI PER IL COMPLETAMENTO DELL'INFRASTRUTTURAZIONE PORTUALE MEDIANTE BANCHINAMENTO E REALIZZAZIONE DELLA RETROSTANTE COLMATA TRA IL PONTILE PETROLCHIMICO E COSTA MORENA EST</p>	<p style="text-align: center;">INT 22</p>
--	--	--



Figura 1-11. Visuali del porto industriale dagli interni e dalla terrazza del castello (evidenziata l'area di Progetto all'interno del rettangolo rosso).

<p>Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Meridionale</p>	<p>Ufficio di BRINDISI LAVORI PER IL COMPLETAMENTO DELL'INFRASTRUTTURAZIONE PORTUALE MEDIANTE BANCHINAMENTO E REALIZZAZIONE DELLA RETROSTANTE COLMATA TRA IL PONTILE PETROLCHIMICO E COSTA MORENA EST</p>	<p>INT 22</p>
---	---	---------------

1.2 Ex magazzino Montecatini

Il manufatto individuato come “ex Magazzino Montecatini” è sottoposto a vincolo architettonico, ai sensi della L.1089/39 con DM del 07.04.1997.

L'ex magazzino era destinato alla fabbricazione dei concimi chimici fosfati.



Figura 1-12. Inquadramento territoriale e vincolistico dell'ex magazzino Montecatini, individuato dal PPTR tra le “Componenti culturali e insediative”, quale testimonianza della stratificazione insediativa (sito storico – culturale evidenziato con retinatura colore ciano; relativa area di rispetto evidenziata con retinatura lineare inclinata a 45 gradi).

<p>Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Meridionale</p>	<p>Ufficio di BRINDISI LAVORI PER IL COMPLETAMENTO DELL'INFRASTRUTTURAZIONE PORTUALE MEDIANTE BANCHINAMENTO E REALIZZAZIONE DELLA RETROSTANTE COLMATA TRA IL PONTILE PETROLCHIMICO E COSTA MORENA EST</p>	<p>INT 22</p>
---	---	---------------

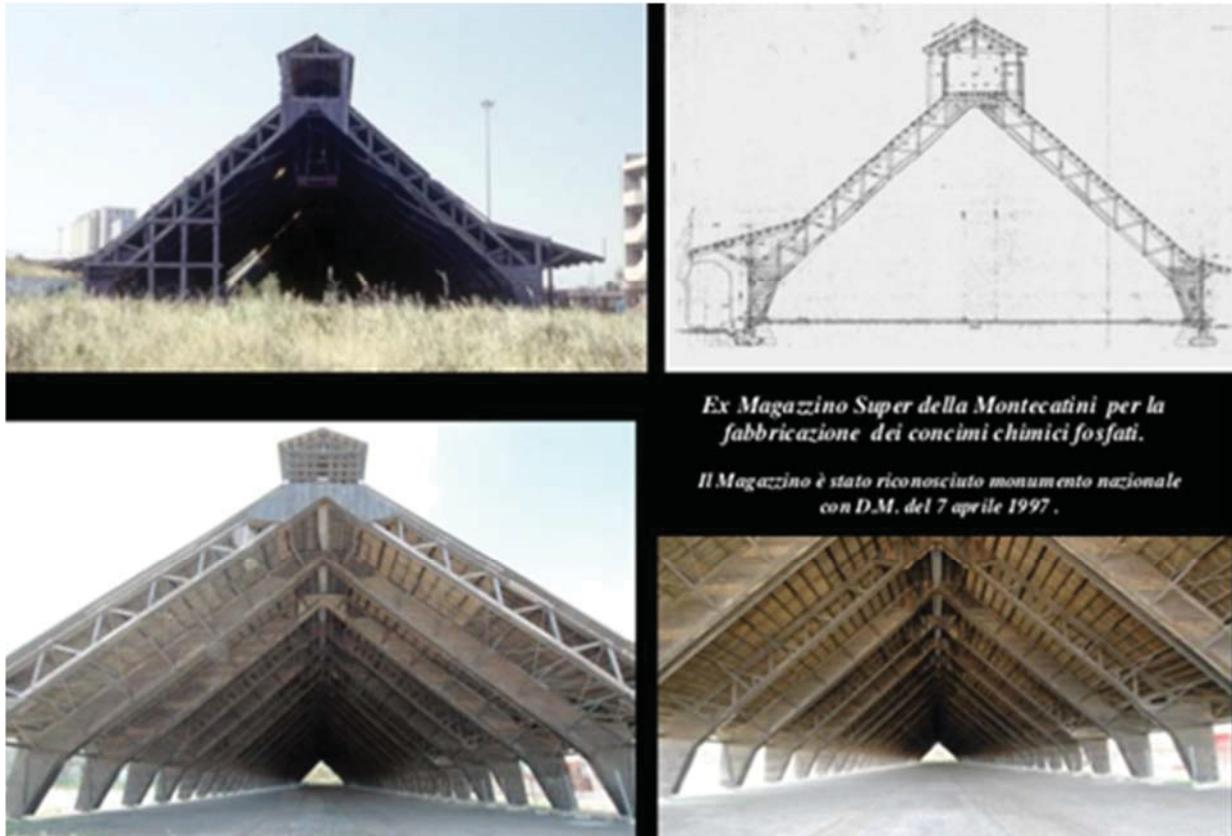


Figura 1-13. Viste e sezione trasversale dell'ex magazzino Montecatini. Fonte: "Laboratori dal Basso" progetto: Reactivity. Old spaces, new uses, Bari 15.11.2013 – Recupero e rifunzionizzazione del patrimonio industriale. Alcuni casi di studio

Il 14 dicembre 1930 il Comune di Brindisi autorizzava l'attivazione alla Società Fertilizzanti Montecatini spa di uno stabilimento per la fabbricazione di perfosfati minerali, che fu collaudato nel 1937. Originariamente l'impianto industriale si componeva di undici strutture su una superficie di mq.33.900, fra le quali i magazzini in cui si svolgevano i processi produttivi relativi alla cristallizzazione o alla macinazione o alla produzione di solfato di rame.

Il capannone dove si svolgeva la premacinazione e macinazione del fosfato ed in cui era collocato il magazzino "superfosfati" era interamente realizzato in legno, su una superficie complessiva di oltre 6000 mq. senza pilastri intermedi (ml.220 di lunghezza ml.18 di larghezza). Il progetto dell'Ufficio tecnico della Montecatini e dell'ingegnere Simoncini, redatto nel maggio del 1930, ci restituisce un esempio di "archeologia industriale", armonico nel suo disegno e nella sua tipologia, quasi basilicale, caratterizzata, invece che dalla regolarità ritmica di colonne, dal ripetersi della scansione prospettica di portali lignei a forma di V rovesciata, con una altezza massima al centro di 14 metri, posti a un interasse di cinque metri.

La struttura è delimitata superiormente, così come all'origine, da un passaggio sospeso entro cui si muoveva il nastro trasportatore per i minerali che, unendo alla quota superiore i vertici dei portali, compone il profilo a salienti delle due facciate laterali.

<p>Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Meridionale</p>	<p style="text-align: center;"><u>Ufficio di BRINDISI</u> LAVORI PER IL COMPLETAMENTO DELL'INFRASTRUTTURAZIONE PORTUALE MEDIANTE BANCHINAMENTO E REALIZZAZIONE DELLA RETROSTANTE COLMATA TRA IL PONTILE PETROLCHIMICO E COSTA MORENA EST</p>	<p style="text-align: center;">INT 22</p>
--	--	--



Figura 1-14. Viste dell'ex magazzino Montecatini dal Seno di Levante, presso la sede dell'Autorità Portuale di Brindisi, piazza V. Emanuele II



Figura 1-15. Viste del prospetto longitudinale dell'ex magazzino Montecatini

Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Meridionale	<p style="text-align: center;"><u>Ufficio di BRINDISI</u> LAVORI PER IL COMPLETAMENTO DELL'INFRASTRUTTURAZIONE PORTUALE MEDIANTE BANCHINAMENTO E REALIZZAZIONE DELLA RETROSTANTE COLMATA TRA IL PONTILE PETROLCHIMICO E COSTA MORENA EST</p>	INT 22
---	--	---------------

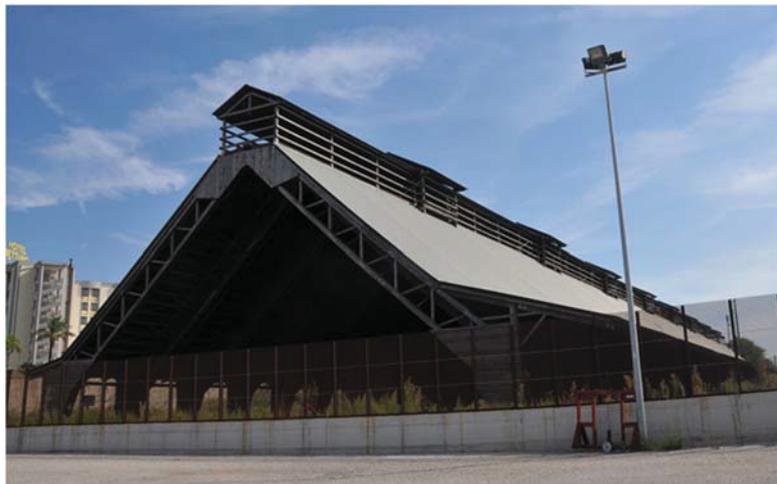


Figura 1-16. Viste del prospetto frontale dell'ex magazzino Montecatini

<p>Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Meridionale</p>	<p>Ufficio di BRINDISI LAVORI PER IL COMPLETAMENTO DELL'INFRASTRUTTURAZIONE PORTUALE MEDIANTE BANCHINAMENTO E REALIZZAZIONE DELLA RETROSTANTE COLMATA TRA IL PONTILE PETROLCHIMICO E COSTA MORENA EST</p>	<p>INT 22</p>
---	---	---------------

1.3 Masseria Frassino

Il manufatto individuato come “Masseria Frassino” è individuato dal PPTR tra le “componenti culturali e insediative”, quale testimonianza della stratificazione insediativa.

La Masseria è accessibile dalla via Enrico Fermi, interclusa da un contesto urbanizzato a funzione commerciale - produttiva.

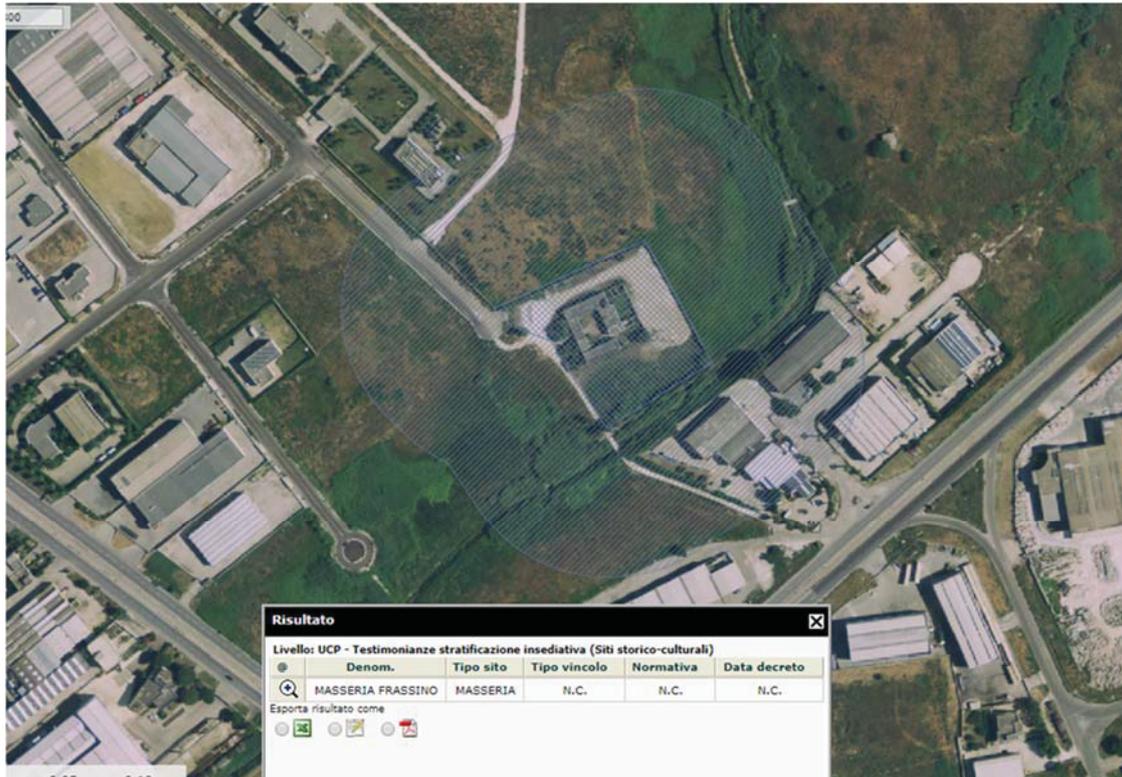


Figura 1-17. Masseria Frassino, individuata dal PPTR tra le “Componenti culturali e insediative”, quale testimonianza della stratificazione insediativa (sito storico – culturale evidenziato con retinatura quadrettata; relativa area di rispetto evidenziata con retinatura lineare inclinata a 45 gradi).



Figura 1-18. Masseria Frassino, vista aerea

Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Meridionale	<p style="text-align: center;"><u>Ufficio di BRINDISI</u> LAVORI PER IL COMPLETAMENTO DELL'INFRASTRUTTURAZIONE PORTUALE MEDIANTE BANCHINAMENTO E REALIZZAZIONE DELLA RETROSTANTE COLMATA TRA IL PONTILE PETROLCHIMICO E COSTA MORENA EST</p>	<p style="text-align: center;">INT 22</p>
---	--	--

Il manufatto, che si presenta allo stato attuale in stato di abbandono e degrado, presenta lo schema tipico della casa con uno spazio centrale (corte o cortile), su cui si affacciano gli ingressi dei vari ambienti; poche le aperture rivolte verso l'esterno. L'accesso al cortile dal muro (recinto) esterno avviene tramite un'apertura con cancello; al piano terra si trovano i locali adibiti dai contadini originariamente a stalle, con coperture a volta; al piano superiore, cui si accede tramite una scala ad unica rampa, dovevano essere collocati gli alloggi. Si riportano di seguito le riprese fotografiche dello stato dei luoghi descritti.



Figura 1-19. Masseria Frassino, vista dall'esterno



Figura 1-20. Masseria Frassino, accesso al cortile



Figura 1-21. Masseria Frassino, ingressi dal cortile ai locali al piano terra.

Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Meridionale	<p style="text-align: center;"><u>Ufficio di BRINDISI</u> LAVORI PER IL COMPLETAMENTO DELL'INFRASTRUTTURAZIONE PORTUALE MEDIANTE BANCHINAMENTO E REALIZZAZIONE DELLA RETROSTANTE COLMATA TRA IL PONTILE PETROLCHIMICO E COSTA MORENA EST</p>	INT 22
---	--	---------------



Figura 1-22. Masseria Frassino, cortile



Figura 1-23. Masseria Frassino, viste del cortile dal piano superiore

Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Meridionale	<u>Ufficio di BRINDISI</u> LAVORI PER IL COMPLETAMENTO DELL'INFRASTRUTTURAZIONE PORTUALE MEDIANTE BANCHINAMENTO E REALIZZAZIONE DELLA RETROSTANTE COLMATA TRA IL PONTILE PETROLCHIMICO E COSTA MORENA EST	INT 22
---	--	---------------



Figura 1-24. Masseria Frassino, viste degli interni al piano terra, originariamente adibiti a stalle.

Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Meridionale	<u>Ufficio di BRINDISI</u> LAVORI PER IL COMPLETAMENTO DELL'INFRASTRUTTURAZIONE PORTUALE MEDIANTE BANCHINAMENTO E REALIZZAZIONE DELLA RETROSTANTE COLMATA TRA IL PONTILE PETROLCHIMICO E COSTA MORENA EST	INT 22
---	--	---------------

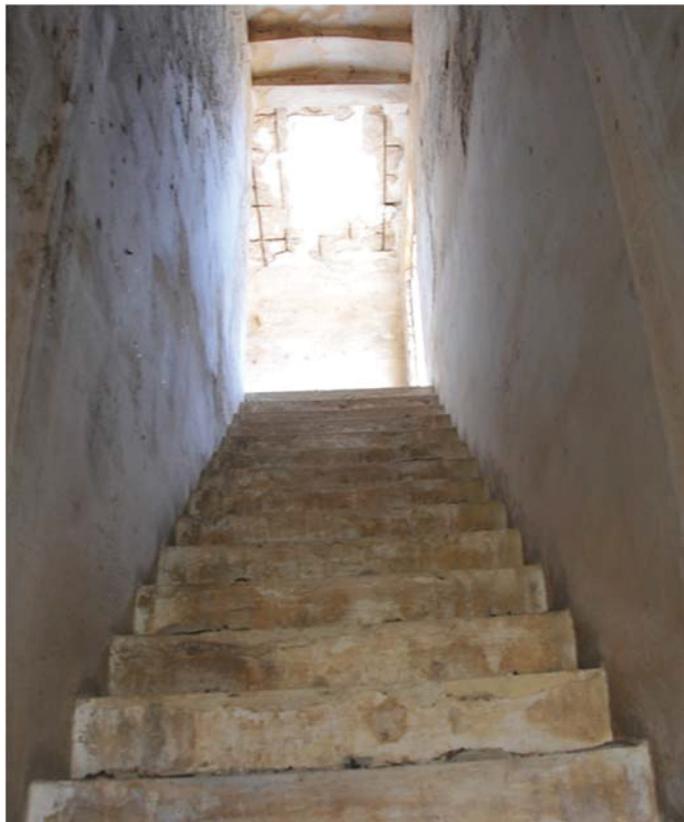


Figura 1-25. Masseria Frassino, viste degli interni al piano superiore e della scala di accesso interna.